→ **Beni congelati e visti negati** Colpite altre 37 personalità e 143 compagnie attive a Teheran

→ **Contro la Siria** Decise nello stesso vertice di Bruxelles anche misure contro il regime di Assad

Nuove sanzioni europee all'Iran L'Italia richiama l'ambasciatore

Foto Ap

Guardie della rivoluzione iraniana davanti a un cartellone satirico anti americano appeso a un muro dell'ex ambasciata Usa a Teheran

La Ue vara nuove sanzioni contro l'Iran. Beni congelati, visti d'ingresso negati. Colpiti altri 37 individui attivi nel programma nucleare e 143 compagnie. L'ambasciatore italiano richiamato a Roma per consultazioni.

GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

Tre giorni fa l'ambasciata britannica a Teheran viene assaltata da gruppi di estremisti. Il giorno dopo il governo Cameron ritira tutti i suoi diplomatici dalla Repubblica islamica ed espelle quelli iraniani da Londra. Ieri infine l'Unione Europea si ritrova unita nell'emettere nuove sanzioni contro il regime di Khamenei, sospettato di lavorare segretamente alla costruzione di ordigni atomici. Presente a Bruxelles alla riunione dei ministri degli Esteri Ue dedicata alla crisi iraniana, il nuovo capo della Farnesina Giulio Terzi annuncia il richiamo a Roma dell'ambasciatore Alberto Bradanini per consultazioni, così come già deciso da Francia, Germania e Olanda.

Da quando, meno di un mese fa, l'Aiea (Agenzia atomica dell'Onu) ha manifestato «serie preoccupazioni sulle possibili dimensioni militari del programma nucleare iraniano», il clima delle relazioni fra Teheran e la comunità internazionale è diventato incandescente. Con esplicite minacce di attacchi armati agli impianti atomici iraniani da parte di Israele e un forte indurimento della posizione americana. Il presidente Obama ha tolto la sordina agli annunci di un possibile ricorso all'«opzione militare», che per qualche tempo erano stati sovrastati dal clamore dei ripetuti inviti al dialogo rivolti ai dirigenti iraniani.

I PASDARAN

Le sanzioni riguardano 39 personalità del regime teocratico e 141 aziende. La lista nominativa non è stata resa nota, ma si sa che i provvedimenti comprendono il congelamento dei beni all'estero e il divieto di ingresso nei Paesi europei. È insomma lo stesso tipo di misure già varato circa un anno fa, con un ampliamento notevole però dei destinatari. Fra i soggetti presi di mira sono individui direttamente coinvolti nel programma nucleare, società che agiscono per conto della Compagnia nazionale di navigazione, e agenzie dipendenti dai Pasdaran, il corpo delle Guardie rivoluzionarie. Oltre ad essere la principale forza di difesa e di sicurezza del regime, i Pasdaran controllano larghe fette dell'economia nazionale.

Un comunicato diffuso a Bruxelles al termine della seduta, rivela che si è trovato l'accordo per «estendere le sanzioni esistenti, esaminando, in stretto coordinamento con i partner internazionali, misure addizionali comprese alcune dirette a incidere aspramente sul sistema finanziario iraniano, i trasporti, l'energia». Come ha poi spiegato il ministro Terzi, si tratta di «un nuovo pacchetto ancora tutto da attuare», di misure «in diversi settori che saranno valutate in sede tecnica».

Dunque l'Europa indurisce il proprio atteggiamento verso l'Iran, che ha però buon gioco nel commentare le notizie in arrivo da Bruxelles come una mezza sconfitta degli avversari.